

DIBATTITO A VENTIMIGLIA

«I piccoli centri per i migranti sono una soluzione inutile»

MAZZARELLO / PAGINA 23



IL DIBATTITO SULLA PROPOSTA AVANZATA DAL SOTTOSGREGARIO ALLA DIFESA MULÉ IN OCCASIONE DELLA VISITA DI LUNEDÌ NEL PONENTE LIGURE

# «Piccoli centri di accoglienza per i migranti soluzione impraticabile e soprattutto inutile»

Molti sostengono che l'utilizzo delle ex caserme dell'entroterra sia un errore logistico. Dubbi anche per i controlli sui treni



Migranti davanti all'ingresso della Caritas durante la grande emergenza di tre anni fa

Patrizia Mazzarello

VENTIMIGLIA

Le promesse di fermare i migranti prima dell'arrivo a Ventimiglia, già al centro anni fa di un analogo intervento del ministro dell'Interno Alfano e poi rimaste lettera morta, e il progetto di accoglienza diffusa delle famiglie in cammino da indirizzare nell'immediato entroterra, ribadite ieri dall'onorevole Giorgio Mulé, sottosegretario alla Difesa, ad oggi hanno soddisfatto solo il sindaco di Ventimiglia Gaetano Scullino. Non gli altri sindaci del comprensorio né le minoranze sedute in consiglio comunale: «L'accoglienza diffusa va benissimo per i richiedenti asilo, ma non si può pensare di risolvere il problema di Ventimiglia, con centinaia di persone che arrivano intenzio-

nate a varcare il confine, fermandole a Savona o indirizzandole a Pigna o alla caserma Massaua di Sealza, ad un'ora e mezzo di cammino dal confine», il tenore delle risposte.

Diversa, invece, la posizione del sindaco Gaetano Scullino: «Sono molto soddisfatto della visita del sottosegretario di Stato alla Difesa Giorgio Mulé. A seguito del colloquio con il prefetto sono cominciate ad arrivare alcune soluzioni che, se realizzate, saranno utili. Il sottosegretario ha convenuto che il campo non può essere aperto a Ventimiglia e ha appoggiato la decisione di dare ospitalità alle famiglie con un giusto e condiviso sistema di accoglienza diffusa»

«Personalmente - aggiunge il sindaco - credo molto nell'intervento di Mulé e quindi del ministero dell'In-

terno. Se oltre a dirlo si riuscirà a fermare il flusso dei migranti a Genova e Savona i risultati non si faranno attendere. Se questo non avverrà, invece, non cambierà nulla».

Il sindaco di Camporosso, Davide Gibelli, da parte sua, lamenta il mancato coinvolgimento: «Ritengo che su iniziative così importanti vadano coinvolti almeno i principali sindaci della zona». Mentre Massimo D'Eusebio, esponente di Alternativa intemelia e consigliere di



Ventimiglia in movimento, ritiene le soluzioni prospettate impraticabili: «L'errore più grande di Mulé è stato quello di parlare sono con chi la pensa come lui. Avesse sentito anche Caritas, ad esempio, avrebbe avuto un'idea più obiettiva». «Va bene l'assistenza alle famiglie – aggiunge – ma l'accoglienza diffusa va praticata con i richiedenti asilo nell'ambito di un sistema che Salvini ha contribuito a smantellare. Qui, invece, parliamo di centinaia di persone che a Ventimiglia restano pochi giorni e di centinaia di giovani uomini che vogliono andare in Francia. Il progetto arriva tardi ed è inutile. Fermare i migranti a Genova e Savona? E dove li mettono? Ma davvero si può pensare di fermare uomini che hanno percorso migliaia di chilometri, attraversando deserti e prigioni, a poche centinaia di chilometri dal confine? Se anche li fermi il giorno dopo riprovano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA